

FIorenzuola - (pm) Evaso per la seconda volta dagli arresti domiciliari. Ed essendo stato trovato a bordo di un'auto rubata, nei confronti di **Jawad Zidouh** si è aggiunta l'accusa di ricettazione. Senza contare le minacce al pubblico ufficiale. Insomma, una sfilza di accuse delle quali ieri mattina il 23enne marocchino che vive a Fiorenzuola ha dovuto rispondere di fronte al giudice **Giuseppe Bersani** e al pubblico ministero **Giulio Massara** nel corso del processo per direttissima. In attesa della prossima udienza, fissata per il 9



Il maresciallo Guerra

FIorenzuola - Trovato al volante di un'auto rubata Seconda evasione, arrestato

gennaio, il giovane difeso dall'avvocato **Piero Spalla** rimarrà in carcere. Dopo l'arresto da parte dei carabinieri della stazione di Fiorenzuola, visto il ripetersi delle evasioni il giudice ha infatti deciso di disporre la custodia cautelare in carcere per l'imputato.

Gli uomini del maresciallo **Michele Matteo Guerra** hanno trovato Zidouh al volante di una Volkswagen Golf rubata il 18 no-

vembre scorso a un impiegato di Fiorenzuola. Già il fatto d'essere in giro era un elemento sufficiente per far scattare le manette ai polsi del 23enne. L'essere alla guida di un'auto rubata gli è poi costata l'accusa di ricettazione ricettazione. E curioso il fatto che la vettura fosse sparita il 18 novembre, proprio il giorno della sua precedente evasione. Una curiosa coincidenza sulla quale i carabinieri stanno indagando.

Sembra che al momento di essere portato in caserma, il giovane abbia reagito in modo violento, cercando di giustificarsi affermando che era uscito per andare in ospedale. Un comportamento che gli è costato l'ulteriore denuncia per minacce a pubblico ufficiale. Il giovane marocchino era agli arresti domiciliari per rapina e sequestro di persona per fatti che risalgono al marzo scorso quando, insieme a un connazionale, aveva costretto un 35enne di Modena ad accompagnarli con la sua auto a Piacenza e ritirare 500 euro dal bancomat. Dopo essere stato derubato, il 35enne era stato abbandonato a piedi. Dato l'allarme, la notte brava dei due giovani maghrebini si era conclusa con un inseguimento mozzafiato e l'arresto da parte della polizia di Piacenza.

CAORSO - Si erano introdotti nell'officina Vigevani e Bobbi

Pistola con sette proiettili nascosta sotto il sedile dell'auto Arma giocattolo modificata, denunciati due romeni

CAORSO - Una pistola con sette cartucce nascosta sotto il sedile dell'auto. Un'arma finta, ma resa perfettamente funzionante grazie a una modifica, costata una denuncia a due cugini romeni di 24 e 32 anni perquisiti a Caorso.

I carabinieri si sono messi sulle loro tracce a causa di una violazione di domicilio: un'intrusione serale nell'officina Vigevani e Bobbi. La storia è questa. I due sono di passaggio a Caorso su una Volkswagen Passat con targa spagnola. L'auto si rompe e viene recuperata da un carro attrezzi dell'Autosoccorso. Fin qui niente di strano: la vettura rimane nel cortile in attesa d'essere riparata e i romeni si accordano con il meccanico di tornare qualche giorno dopo per ritirarla. Ma la sera, verso le 18, si ripresentano all'officina a bordo di una seconda auto, una BMW con targa romena. Trovando le porte del capannone chiuse, scavalcano la recinzione e iniziano a frugare nella Passat.

A questo punto la questione si complica. Un abitante della zona nota una persona nel cortile dell'officina che lancia roba a un secondo individuo dall'altra parte della rete. Pensando che si tratti di ladri, chiama al telefono il titolare, il quale avvisa i carabinieri. Accorre una pattuglia di Monticelli, guidata dal maresciallo **Vincento De Luca**.

Al di là della violazione di domicilio, i militari appurano che la roba che i due si passavano era stata presa dalla loro Volkswagen rimasta in panne. Nessun furto, dunque. Ma il loro comportamen-

to appare sospetto e i carabinieri decidono di perquisire la BMW. E qui trovano la pistola modificata calibro 10x22. «Si tratta di un'arma da fuoco vera e propria, in grado di sparare», ha precisato il luogotenente **Giuseppe Coccio**, che guida il nucleo comando della Compagnia di Fiorenzuola. Per questo i due cugini - J. C. e T. C. - vengono segnalati alla procura della repubblica per porto abusivo di arma da sparo. «Se la sono proprio cercata - commenta **Giancarlo Vigevani**, titolare dell'officina insieme al socio **Luigi Bobbi**. - Se avevano bisogno di prendere qualcosa dalla lo-



Da sinistra: il luogotenente Coccio e il maresciallo De Luca

ro macchina potevano venire in orario di apertura. Oppure potevano chiamarmi, visto che avevano il biglietto dell'officina col mio numero di cellulare».

Paolo Marino



SAN PIETRO IN CERRO

Spariti in azienda trattore, carro e Fiat 124

I carabinieri accusano del furto un 48enne. «Pensavo fossero mezzi da rottamare»



SAN PIETRO IN CERRO - (pm) Un vecchio trattore Same, una Fiat 124 e un carro miscelatore di marca Casella spariti da un'azienda agricola a Colombarola Secca, una località tra Monticelli e San Pietro in Cerro. Del furto è stato accusato P. S., 48 anni, di San Pietro. Secondo quanto emerso dalle indagini effettuate dai carabinieri di Monticelli, l'uomo avrebbe tagliato la catena che chiudeva la strada d'accesso al fondo agricolo e portato via trattore, carro e automobile.

Si tratta di mezzi molto vecchi e non funzionanti, che potrebbero però riacquistare valore se restaurati. A quanto pare l'intenzione del proprietario, affittuario del fon-

do, era proprio quella di rimetterli in se-
sto. Ma un bel giorno, andando a lavorare, si è accorto che erano spariti. Sono stati poi ritrovati sotto un portico di un'altra azienda, dove vive il 48enne denunciato. Ai militari avrebbe raccontato che era sua intenzione rottamare il materiale prelevato.

Essendo ormai molto vecchie, riteneva che l'unico destino delle macchine dovesse essere la demolizione. La sua idea sarebbe stata quella di ricavarne il valore del metallo. Evidentemente un'opinione non condivisa dal proprietario, che ha sporto denuncia ai carabinieri. In breve, attraverso l'indagine, è stato possibile risalire all'uomo di San Pietro.

BESENZONE

Tutti in macchina a fumare gli spinelli



CORTEMAGGIORE - Tutti in macchina a fumarsi una "canna". Cinque giovani - tre 19enni e due 22enni che vivono tra Cortemaggiore, Fiorenzuola e Besenzone - sono stati segnalati alla prefettura come consumatori di stupefacenti. Sono stati controllati a Besenzone dai carabinieri di Cortemaggiore. I militari si erano insospettiti notando il gruppo di amici appartato sulla vettura: l'abitacolo era pieno di fumo ed è bastato aprire una delle portiere per capire che in mano non tenevano una sigaretta. Sono stati pizzicati mentre si passavano uno spinello. La perquisizione è stata immediata e sull'auto sono stati trovati tre grammi di marijuana: una quantità giudicata per uso personale, che probabilmente gli amici si sarebbero fumati assieme.

BOBBIESI IN INDIA

Il processo riprende a gennaio «Vacillano le tesi dell'accusa»

BOBBIO - Tre giorni consecutivi di udienze in cui, sostanzialmente, davanti al giudice del tribunale di Mandi sono sfilati i testimoni dell'accusa. Il processo contro **Angelo Falcone** e **Simone Nobili** riprenderà il 21 gennaio, tuttavia dalle dichiarazioni dei familiari trapela un cauto ottimismo. L'ambasciata italiana a New Delhi ha messo a disposizione ed inviato un interprete che ha tradotto in simultanea le deposizioni: i due bobbiesi, raggiunti telefonicamente, hanno potuto così raccontare ai parenti quanto è stato detto in aula con una certa precisione. «I testimoni della accusa, a quanto sembra, sono tutti agenti. E pare abbiano anche la memoria corta, perché nessuno sarebbe riuscito a spiegare bene che cavolo sia successo la notte degli arresti», spiega Giovanni Falcone, il padre di Angelo. Adesso tocca alla difesa sostenere che i due ragazzi con la droga non c'entrano nulla e che la versione raccontata nei verbali della polizia non sta assolutamente in piedi. Intanto la battaglia di Giovanni Falcone e di altri genitori con i figli detenuti all'estero è finita con grande risalto anche sul sito di **Panorama** che titola "Casi irrisolti e guai legali, blogger in cerca di giustizia".

«Le accuse vacillano, ma intanto Angelo e Simone hanno fatto quasi un anno di carcere - commenta il parlamentare **Marco Zacchera**, responsabile esteri An e vicepresidente del Comitato per gli Italiani all'estero della Camera dei deputati - Il governo deve attivare con urgenza il numero verde per la tutela dei diritti dei nostri connazionali all'estero. Non è pensabile che nell'arco di poche ore la vita di un nostro connazionale e dei propri familiari possa essere drammaticamente stravolta e che ciascuno di noi possa ritrovarsi in un qualsiasi carcere del mondo senza un interprete, un avvocato e la minima tutela dei diritti umani. Per non parlare del mancato patrocinio gratuito, che voglio ricordare, l'Italia garantisce sia ai cittadini comunitari che stranieri».

Giovanni Falcone, a destra, con Marco Zacchera al convegno sugli italiani detenuti all'estero

Michele Borghi

SUPERMERCATO

**Offerte
dal 27 al 31
dicembre
2007**

I nostri auguri di Buon Anno

Viaggio nella Qualità e nel Risparmio!

Prezzo scontato
2,50

€

Zampone cotto
PALMIERI gr. 1000

SCONTO
55% min.

Prezzo scontato
0,35

€

Lenticchie Laird
GULLIVER gr. 500

SCONTO
64% min.

Al kg. € 0,70

Prezzo
Speciale

Uva bianca sfusa

Prezzo scontato
1,90

€

Spumante Brut
GANCIA ml. 750

SCONTO
45% min.

Al lt. € 2,53

PIACENZA V.le S. Ambrogio, 31 tel 0523-305439 SAN GIORGIO PIACENTINO Via Cavour, 3 tel 0523-370185 SAN NICOLÒ Via Curiali, 5 tel 0523-761343 VIGOLZONE Via Roma, 114 tel 0523-879482